

Sull'Iphone «sbarca» il dizionario tarantino

L'ha mann't Fulvio Colucci

domenica 10 gennaio 2010

Ultimo aggiornamento domenica 10 gennaio 2010

Scarical l'articolo

Il dialetto varca i confini del web. E sbarca sull'iPhone il popolare «melafonino» Apple. Al tarantino in Australia o negli States basterà dare un'occhiata all'Apple Store, il «negozio» elettronico dove scegliere i programmi da utilizzare sul cellulare, per ritrovare parole ed espressioni care: da allattamate (aggettivo riferito alle cozze dal frutto «abbondante e gustoso») a cuenzo (l'antico attrezzo dei pescatori). Nulla di paragonabile a monumenti come il «Dizionario critico etimologico del dialetto tarantino» di Nicola Gigante, ma certo un simpatico vocabolarietto per chi, lontano o vicino, vuol avere il vernacolo a portata di mano, anzi di touchscreen.

Il dizionario spunta nella categoria «Istruzione», tra applicazioni che consentono di testare il quoziente d'intelligenza piuttosto che tradurre dal latino. La piattaforma tecnologica del programma «Tarantino-Italiano» per l'iPhone è sviluppata dalla società Edge Data Consulting; il dizionario è quello del sito www.tarantonostroa.com. Si legge nella presentazione: «Il Novissimo Dizionario di Tarantonostroa.com con traduzioni ed aneddoti. Seconda edizione con neologismi e frasi idiomatiche».

Poi la simpatica chiosa: «Tutti i diritti riservati» e, in dialetto, un consiglio asciutto, lapidario: «Comunque imparate il Tarantino».

L'applicazione sta ottenendo un discreto successo: è tra le prime 20 gratuite, disponibili sul sito Apple, appare al 17esimo posto piazzandosi dietro a programmi importanti come la «passeggiata virtuale» all'interno del Museo più famoso del mondo: il Louvre di Parigi. Tra i fan del melafonino, in 37 hanno recensito l'applicazione. Il gradimento? Tre stelle su cinque.

Simpatici i commenti made in Taranto. Tra gli altri spicca quello che rafforza il carattere singolare dell'iniziativa: «Ragazzi e chi aveva mai pensato che l'unico dialetto a finire nelle prime pagine dell'Apple Store fosse il nostro?». A curare il dizionario su Tarantonostroa.com è Alessandro Guido.

Gustoso l'aneddoto, tra il serio e il faceto, sull'accordo con Apple. Il colosso americano avrebbe deciso «di investire 12,5 milioni di dollari e una cassa di Raffo (la birra simbolo di Taranto, ndr)» sul sito. Impeccabile la risposta «del dott. Lupoli fondatore e presidente di Tarantonostroa: Dei milioni di dollari non sappiamo che farcene, ma la cassa di Raffo mi sta bene».